

Editoriale

Anche il decimo numero del «Bollettino di studi belliniani» accoglie articoli che, con approcci differenti ma intimamente connessi, restituiscono un quadro articolato del contesto storico e dell'orizzonte estetico in cui Bellini si trovò a operare. A inaugurare il numero è il saggio di Giorgio Pagannone, che prende le mosse dal contributo di Bellini alla progressiva affermazione del finale funesto nel teatro musicale del primo trentennio dell'Ottocento e si sofferma in particolare sui concetti di “bella morte” e “giustizia poetica”: per lo studioso l'idea di una giustizia morale superiore è presente anche nei finali tragici e consente di dare un senso alla morte dei protagonisti, che si configura come luogo simbolico di redenzione e di consolazione tale da suggerire un aldilà dove ciò che è stato negato in vita può finalmente compiersi.

Il contributo di Edoardo Cavalli s'inscrive invece nel solco degli studi sul filone delle musiche composte ‘in memoriam’ e mette al centro il commosso omaggio che Gaetano Donizetti volle dedicare all'amico e collega Bellini. Il giovane studioso pone in rilievo come – limitandosi a studiare la celebre Messa di Requiem del musicista di Bergamo – la critica abbia a lungo trascurato altri tre brani commemorativi scritti da Donizetti in ricordo di Bellini: un Lamento, una Sinfonia su temi belliniani e un poco noto Inno. Non si tratta soltanto di ritrovare brani tenuti a lungo ai margini della ricerca musicologica: riconsiderare queste opere alla luce del rapporto personale tra i due compositori nel contesto musicale del loro tempo significa restituire valore a una produzione che è insieme omaggio intimo e testimonianza artistica.

Il contributo di un team di ricercatori quasi tutti afferenti al CNR e guidato da Daria Spampinato sposta l'attenzione su un altro aspetto cruciale del lavoro critico contemporaneo: la digitalizzazione del patrimonio epistolare con il supporto delle nuove tecnologie informatiche. Gli studiosi in particolare presentano un modello di edizione critica digitale, applicato a una selezione di missive autografe del compositore catanese conservate al Museo belliniano, presentato a Catania nel 2023 in occasione dell'inaugurazione del Museo multimediale dedicato a Vincenzo Bellini. Il loro contributo, sostenuto da una coerente riflessione critico-metodologica e da un vasto approfondimento bibliografico, discute le coordinate tecniche del progetto e colloca questa ricerca all'interno del dibattito odierno sulle edizioni digitali e l'informatica umanistica.

Chiude la sezione saggistica il consueto aggiornamento della bibliografia belliniana a cura di Daniela Macchione, che offre agli studiosi uno strumento puntuale per orientarsi nell'ormai vastissima letteratura su Bellini. Una risorsa indispensabile, che testimonia quanto l'interesse per il musicista siciliano sia ancora vivissimo e fertile.

A corredo del numero, tre recensioni di grande rilievo ampliano ulteriormente il quadro critico e interpretativo: la prima è dedicata al volume *The Musical Language of Italian Opera, 1813-1859* di William Rothstein (Oxford University Press, 2023), studio autorevole e approfondito che analizza con finezza analitica la grammatica musicale dell'opera italiana nel suo periodo aureo, offrendo nuove chiavi di lettura anche per l'opera belliniana. La seconda recensione prende in esame l'album recentemente pubblicato dal soprano Jessica Pratt, interprete di riferimento del repertorio operistico dell'Ottocento. Il CD, che include alcune tra le pagine più drammatiche e virtuosistiche di Bellini, rappresenta una prova non solo delle straordinarie doti vocali della Pratt ma anche della sua sensibilità esegetica delle ten-

sioni emotive del repertorio belcantistico, che in questo progetto discografico restituisce le passioni estreme del teatro musicale romantico. Infine, Alessandro Roccatagliati recensisce l'allestimento di *Bianca e Fernando* realizzato nel 2021 dal Teatro Carlo Felice di Genova e trasposto in DVD dall'etichetta discografica Dynamic, che ha costituito un primo momento di verifica delle problematiche poste dall'edizione critica in corso di svolgimento della seconda opera del repertorio belliniano.

MARIA ROSA DE LUCA E GRAZIELLA SEMINARA